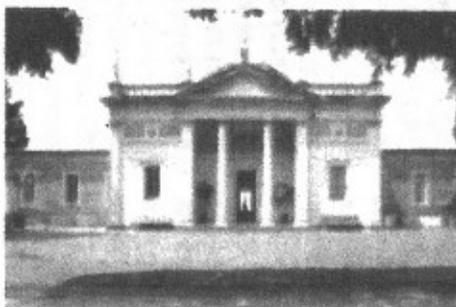


ACIREALE Nasce un gruppo promotore nell'incontro svoltosi nella parrocchia San Paolo per iniziativa del Pd

Lanciato un comitato di cittadini per fare rinascere le Terme

Antefatto del degrado in cui versano in Sicilia gli impianti termali, è la Legge regionale n.10 del '99, con la quale la Regione ha stabilito la privatizzazione delle Terme di Acireale e di Sciacca, una volta fonti di risorse economiche di alto livello. Sostenuto da un vasto bacino di utenti di ogni ceto sociale, provenienti da ampia parte del territorio nazionale e dall'estero, il nostro termalismo fino agli anni '70 rispondeva non solo alle esigenze terapeutiche, ma sapeva offrire importanti eventi culturali e soprattutto si integrava con una raffinata offerta turistica.

A più di dieci anni dalla legge, l'obiettivo della privatizzazione è fallito, ma, cosa più inaccettabile, le Terme di Acireale sono state smantellate e sono a un passo dal fallimento totale, nonostante la rilevanza del loro patrimonio immobiliare e del bacino delle acque termali cui attingevano. Tutto ciò nella indifferenza delle istituzioni e della politica locale e, purtroppo, anche della maggioranza dei cittadini. L'ultimo atto dello scempio è stato la nomina di un



commissario liquidatore.

Un gruppo di esponenti del Pd acese ha promosso un incontro con la cittadinanza nella sala conferenze della parrocchia S. Paolo di Acireale, rivolgendosi ai singoli cittadini e alle associazioni, a prescindere dal colore politico, purché consapevoli della rilevanza del termalismo per lo sviluppo culturale ed economico della Sicilia.

Il gruppo promotore ha invitato gli intervenuti a credere fermamente che "far rinascere le Terme ad Acireale è possibile". Al tavolo del dibattito, cui hanno partecipato vivacemente molti privati cittadini, il deputato nazionale del Pd, on. Giuseppe Beretta, il segretario provinciale Luca Spadaro, il capogruppo

Pd locale, Giuseppe Cicala, il segretario del circolo di Acireale, Antonio Raciti.

Rosa Grillo

(continua a pag. 9)

"Salvare le Terme"

Particolarmente incisivo è stato l'intervento di Salvo La Rosa, che ha sottolineato la gravità della decisione di vendere a privati non solo il patrimonio immobiliare delle Terme, ma anche la concessione delle acque, bene prezioso della città da più di un secolo.

Su quanti ricade la responsabilità per tutto ciò che ha portato a tali decisioni?

Perché il personale delle Terme è stato disperso in varie amministrazioni, senza possedere alcuna competenza, praticamente inattivo e a spese della Regione, cioè di tutti i cittadini?

Perché in questo lungo periodo di declino delle Terme sono state date le concessioni per l'uso delle acque a varie strutture private che operano, all'insaputa di tutti, nella stessa via delle Terme, dove sono allocati gli stabilimenti termali di Acireale?

Quanti sanno che una Srl offre cure e prodotti con la denominazione e con il logo delle Terme di Acireale? Chi lucra su tutto questo?

La conclusione amara dell'ex segretario del Pd acese è che, dopo più di 2000 anni, la nostra generazione è riuscita a distruggere la realtà termale che nel territorio del nostro Comune risaliva addirittura ai Greci.

L'intervento dell'on. Beretta ha precisato poi gli ambiti entro cui si dovrebbe muovere il Comitato nascente: terme, viabilità, cultura, turismo, sviluppo agricolo; a patto, però, di preservare il patrimonio pubblico da malversazioni e speculazioni indegne. Agli intervenuti, Antonio Raciti, che ha introdotto la tematica generale, ha chiesto di registrarsi in un elenco già nutrito di cittadini che hanno dato la loro disponibilità a partecipare attivamente, anche per essere tempestivamente informati degli sviluppi futuri dell'iniziativa e dell'esito della ricerca di atti e di documentazione sui retroscena della vicenda, che il Pd ha insistentemente richiesto senza alcun esito.

Rosa Grillo